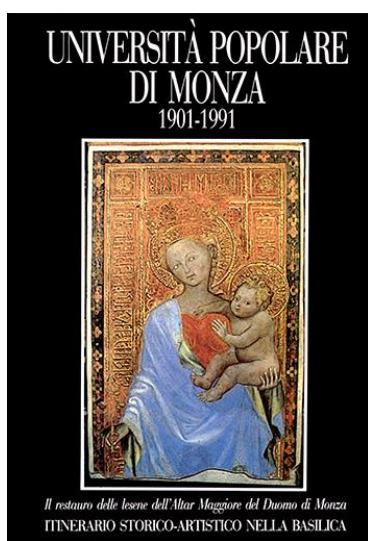


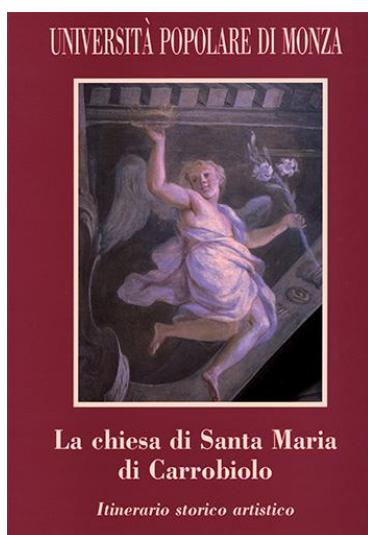
Storia e Memoria dell'UPM (1989)

Il volume di Giuseppe Maria Longoni ricostruisce la storia dell'Università Popolare di Monza dalle origini (nel 1901) quando, sulla scia dell'Università Popolare di Milano, la Camera del Lavoro decise di istituire le "Conferenze per l'Istruzione Popolare". Le Università Popolari, sorte con lo spirito sociale di istruire il popolo siano ancora oggi vitali e aggreganti. Se allora lo scopo era quello di "...elevare il carattere intellettuale, morale e tecnico dei lavoratori salariati", oggi che la cultura è maggiormente alla portata di tutti, i soci hanno modo di godere della cultura attraverso corsi sui temi più svariati come letteratura, arte, musica, scienze e visite guidate, gite d'istruzione e viaggi a corto e lungo raggio.



Il Restauro delle Lesene dell'Altare Maggiore del Duomo di Monza (1992)

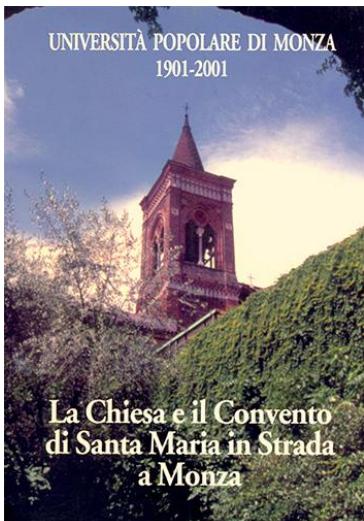
Per ricordare il 90° anno di attività, nel 1991 UPM ha finanziato il restauro delle lesene dell'Altare Maggiore del Duomo di Monza che ha riportato all'antico splendore i dipinti di grande valore artistico documentati in questo volume pure edito dall'associazione. In esso sono raccolti i contributi di tutti gli esperti restauratori e dei docenti che hanno tenuto le lezioni del Corso sul Duomo e i suoi tesori, offerto dall'Università Popolare ai soci e alla cittadinanza che costituisce altresì una sintetica storia e una agile guida al più insigne monumento monzese.



La Chiesa di Santa Maria di Carrobiolo (1997)

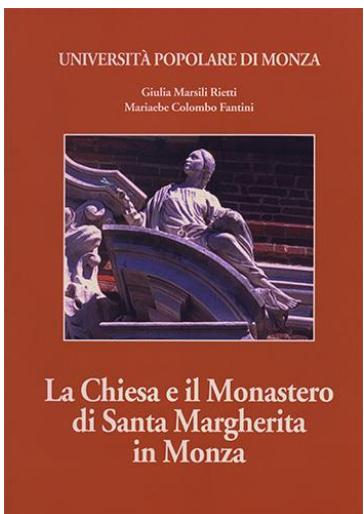
Nel 1993 UPM patrocinò il restauro del portale del collegio dei Barnabiti accanto alla chiesa di Santa Maria del Carrobiolo e nell'occasione affidò a due studiose milanesi, Giulia Marsili e Mariaebe Colombo, una ricerca sulla storica chiesa, la sola degli Umiliati che sia rimasta a Monza.

E' nato così il volume che colma la lacuna della mancanza di un libro che parli della storia e dell'arte di tutto il complesso (chiesa e collegio), un testo divulgativo scritto in modo chiaro e semplice, ma esauriente.



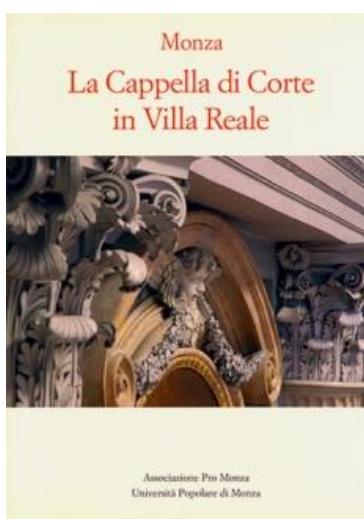
La Chiesa e il Convento di Santa Maria in Strada a Monza (2001)

Ne recuperò dei locali in vicolo Ambrogiolo che Il Comune di Monza ci affidò come sede si scoprirono sotto i vecchi intonaci dei dipinti tra cui quattro magnifici rosoni a ghirlande fiorite con al centro l'orifiamma di San Bernardino da Siena che il restauratore Lucio Viola Boros e l'arch. Giulio Carnelli attribuirono al convento annesso alla chiesa originale, come l'atrio con soffitto di legno dipinto a cassettoni che un tempo ne fu l'ingresso. Il volume si deve alle due studiose, Giulia Marsili e Mariaebe Colombo, collaboratrici della Soprintendenza ai Beni artistici e Storici di Milano.



La Chiesa e il Monastero di Santa Margherita in Monza (2004)

La monografia di un altro gioiello del patrimonio storico-artistico della città, un monumento noto a livello nazionale perché legato al convento di Santa Margherita, famoso per la vicenda di Marianna De Leyva, immortalata da Manzoni come la monaca di Monza. Mariaebe Colombo e Giulia Marsili hanno curato il testo, che vuole sensibilizzare l'opinione pubblica sui restauri di cui la chiesa ha bisogno poiché ha subito gravi danni soprattutto agli affreschi di Carlo Innocenzo Carloni, artista di rilievo europeo, attivo anche nel Duomo di Monza.



La Cappella di Corte in Villa Reale di Monza (2008)

Raccolta di saggi antologici a più voci, edita in occasione del bicentenario della morte dell'architetto Giuseppe Piermarini, e nata come sfida a valorizzare le potenzialità artistiche, devozionali, sociali della Cappella di Corte voluta dagli Asburgo, dinastia che ebbe cara Monza e che nel cattolicesimo ha sempre trovato un solido fondamento.

Contiene ineffabili, ma silenziosi "capolavori" tra i quali gli splendidi arredi liturgici, le preziose vesti da cerimonia e lo storico organo Petrassi.

Dimore Rurali
e Territorio
nella Storia della Brianza



Università Popolare di Monza
2015

Dimore Rurali e Territorio nella Storia della Brianza (2015)

L'industrializzazione del territorio brianzolo iniziata nella seconda metà dell'Ottocento, ha contribuito a soppiantare la civiltà contadina. La cascina, simbolo di grandi fatiche e sacrifici, veniva abbandonata dai giovani che cercavano un lavoro meno faticoso e più remunerativo in città. Le testimonianze della civiltà contadina brianzola sono perciò rimaste poche. Scomparsi in genere i muri con mattoni a vista che caratterizzavano l'edilizia rurale, rimangono, quasi sempre, solo cortili intonacati che distinguono le proprietà dei vari condomini.

La Chiesa
di San Pietro Martire
e
i Domenicani a Monza



Università Popolare di Monza
2019

La Chiesa di San Pietro Martire e i Domenicani a Monza (2019)

San Pietro Martire è una chiesa situata nella piazzetta di via Carlo Alberto sorvegliata dal monumento al pittore monzese Mosè Bianchi, poco conosciuta ma che vanta una storia importante. Originariamente sede dell'Inquisizione, ha subito numerose traversie, fino alla sconsacrazione in epoca napoleonica. Infine ha conosciuto il recupero novecentesco delle strutture originali e del chiostro. Coordinamento di Roberto Cassanelli, notevoli i saggi di Simonetta Coppa, Francesca Pasut e dell'architetto Francesco de Giacomi.